

Foto Gonzalo Fuentes/ Reuters



Manifestanti a sostegno dell'opposizione in Francia. Molti sono iraniani

→ **Migliaia sfidano** il divieto di manifestare. Kamikaze si fa esplodere al mausoleo di Khomeini
 → **Duri scontri.** I feriti si rifugiano nelle ambasciate. A fuoco una sede del partito di governo

S'infiamma Teheran

Mousavi: «Pronto a morire»

Violenti scontri a Teheran. Si accavallano notizie incontrollabili: arresti, feriti, morti, un kamikaze nel mausoleo di Khomeini. Mousavi compare fra i dimostranti. «Se mi arrestano, fate uno sciopero generale».

GABRIEL BERTINETTO
gbertinnetto@unita.it

Migliaia di iraniani non si piegano alle minacce della Guida suprema Ali Khamenei. Invadono le strade di Teheran, si scontrano con la polizia e le milizie integraliste dei Basiji

che impediscono l'accesso a piazza Enghelab. Vengono affrontati con idranti, gas lacrimogeni, e secondo alcuni testimoni anche con acidi sganciati dagli elicotteri. Gli scontri si estendono alle strade vicine, sino a piazza Azadi che dista 4 chilometri.

BASJI IN MOTOCICLETTA

I basiji si gettano in moto a tutta velocità in mezzo alla folla. Uno guida, l'altro picchia con il manganello. Ma sono loro a volte ad avere la peggio, scaraventati a terra e malmenati dai manifestanti infuriati. Un edificio dei seguaci di Ahmadinejad viene da-

to alle fiamme. In alcuni punti di Teheran risuonano degli spari. Ci sono feriti, forse dei morti. Un video diffuso in rete mostra una ragazza a terra insanguinata, apparentemente

Repressione
Polizia e milizie Basiji attaccano la folla con idranti, gas, bastoni

senza vita. Alcune persone si rifugiano presso le ambasciate dei paesi stranieri: Australia, Gran Bretagna,

Olanda. Numerosi gli arresti.

In un altro punto della capitale, un kamikaze si fa esplodere nel mausoleo dell'imam Khomeini, il padre della rivoluzione. I morti sono almeno 2, i feriti otto. Ma circolano notizie non sempre verificabili a causa della censura imposta dal regime, e a sera sorgono dubbi che l'attentato suicida sia davvero avvenuto.

Il popolo iraniano non si rassegna al silenzio ed all'inerzia che il potere vorrebbe imporre con la forza delle armi e il ricatto della prigione. Il leader dell'opposizione Mir Hossein Mousavi compare tra la folla in via